

Dal 1. gennaio 1972 «EMIGRAZIONE ITALIANA» SETTIMANALE

Importanti decisioni sono state prese dalla Conferenza dei Presidenti delle CLI e dai membri della Giunta federale, riuniti domenica 17 ottobre a Otten. Adeguamento e unificazione del prezzo della quota associativa, trasformazione di « Emigrazione Italiana » in settimanale, rilancio dell'azione per la revisione dell'Accordo di emigrazione. Attraverso l'analisi della realtà attuale e l'esame dei problemi dell'immigrazione in Svizzera, i dirigenti di base e i responsabili della nostra Federazione hanno sentito pienamente l'esigenza di un ulteriore salto di qualità di tutto il Movimento.

Salto di qualità che significa rinnovamento e potenziamento delle Colomie Libere, identificazione e utilizzazione di più incisivi strumenti di formazione, di presa di coscienza, di mobilitazione.

Essere meglio organizzati, più uniti e più forti è una condizione indispensabile per tradurre

in fatti concreti le indicazioni e le linee emerse al Congresso di Bienna.

L'aumento della quota sociale, deciso dai Presidenti, diventa dunque un compito preciso di ogni associazione federale, di tutti gli attivisti perché una maggiore disponibilità finanziaria ci permetta di qualificare e allargare la nostra funzione di classe, in difesa degli interessi dei lavoratori.

Il passaggio, col prossimo gennaio, di « Emigrazione Italiana » da quindicinale a settimanale vuole introdurre in questo discorso uno strumento di comunicazione e di formazione, un mezzo di collegamento attraverso il quale cresca la nostra capacità di comprendere la realtà, di organizzarci, di contrastare condizioni di vita e di lavoro. Un giornale settimanale degli emigrati, nuovo, popolare, scritto per essere letto a casa

come nei cantieri, nelle baracche, nelle fabbriche, nelle sedi sociali, rappresenta una grossa

conquista della classe operata, un successo che dovremo costruirci giorno per giorno, con il contributo dei soci, degli abbonati, dei simpatizzanti, dei lavoratori.

Il rilancio, infine, da parte dell'emigrazione, di ogni utile iniziativa per la ripresa del negoziati tra l'Italia e la Svizzera e la modifica radicale dell'Accordo, deve vedersi in prima fila, promotori e animatori di una vasta azione rivendicativa. La Conferenza dei Presidenti ha ribadito l'urgenza di una mobilitazione che imponga ai due Governi la partecipazione diretta degli interessati alle trattative.

Tesseramento, « Emigrazione Italiana » settimanale, pressioni per il rinnovo dell'Accordo, sono tre momenti di un unico impegno che l'intero movimento delle CLI è chiamato ad assolvere per un maggiore potere contrattuale degli emigrati e della classe operata in Svizzera.

CHIESTA DAL PSA E DAL PDL

Libertà di parola, stampa e associazione per tutti gli stranieri in Svizzera

Il Partito socialista autonomo (PSA) e il Partito del lavoro (Pdl) ticinesi hanno unitariamente proposto al Parlamento cantonale modifiche sostanziali e della massima importanza alle leggi che attualmente regolano la dimora e il domicilio degli stranieri in Svizzera. Questo il testo integrale dell'iniziativa:

1. La legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri del 26.3.1931 è modificata con l'aggiunta di un nuovo art. 1 bis del seguente tenore:

« Ad ogni straniero in Svizzera, in particolare domiciliato, dimorante, in regime di tolleranza o con statuto di rifugiato, sono garantite le libertà di espressione, di stampa e di associazione ».

II. Sono di conseguenza abrogati:

1. Il Decreto del Consiglio federale concernente i discorsi politici di stranieri del 24.2.1948.

2. L'art. 21 cpv. 3 della Ordinanza federale di esecuzione del 1.3.1949 della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri.

Cosa dicono sia il Decreto che l'articolo di legge dei quali è richiesta l'abrogazione? Per esempio: a) che « Gli stranieri che non sono in possesso di un permesso di domicilio possono prendere la parola su argomenti politici nelle assemblee pubbliche o private solamente se hanno ottenuto un'autorizzazione speciale »; b) che « L'autorizzazione sarà negata se vi sia da temere che venga posta in pericolo la sicurezza interna o esterna del paese o che sia turbato l'ordine pubblico »; c) che « Gli oratori stranieri devono astenersi da qualsiasi intrusione in questioni che riguardano la politica interna della Svizzera »; d) che « La polizia degli stranieri può allontanare dalla Svizzera gli stranieri che contravengono » al decreto; e) che « di massima ai rifugiati è vietato esercitare qualsiasi attività politica nella Svizzera ».

E' dunque constatando che tali disposizioni sono manifestamente in contrasto con la Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, con la paralingua Convenzione europea ed anche con le Convenzioni internazionali in favore dei rifugiati politici, che il PSA e il Pdl hanno avanzato la richiesta di cui si è riferito.

La discussione nell'ambito del Gran Consiglio del Cantone Ticino si è svolta lunedì 18 ottobre. Su proposta del Partito popolare democratico (PPD) — che pur si è detto d'accordo sul principio — l'iniziativa è stata rinviata all'esame del Consiglio di Stato con 53 voti contrari al parere di 18 deputati (del PSA, Pdl e PST) che ne chiedevano l'immediata sua accettazione. Da notare la motivazione di rifiuto all'accettazione esposta dal liberale on. Masoni: egli ha, tra l'altro, insistuto che una liberalizzazione nel settore incontra ancora nell'opinione pubblica troppe resistenze e che si vuole libertà non per il libero corso delle idee ma piuttosto per introdurre in Svizzera atteggiamenti agiatori. In altre parole sarebbe il popolo svizzero ad essere antidemocratico, il che evidenzia senz'ombra di dubbi la pretestuosità della tesi.

Mercoledì 19 ottobre è stata poi presentata, nel corso di una conferenza stampa a Berna, un'altra iniziativa che nella sostanza è uguale a quella presa in Ticino. Il presidente del « Consiglio svizzero della pace » (Schweizerische Friedensrat), Hansjörg Brannmweig, ha infatti annunciato che durante la prossima sessione del Parlamento svizzero sarà lanciata una petizione che postulera il completamento dell'art. 55 bis della Costituzione della Confederazione per garantire « la libera formazione, espressione e diffusione dell'opinione » sia per i cittadini svizzeri che stranieri.

ORGANIZZATA A LUCERNA DAL SINDACATO FCOM

Una conferenza sulle casse pensioni aziendali

A Lucerna, indetta dalla FCOM, si è svolta domenica 17 ottobre una conferenza sulle « Casse aziendali di pensione ».

Invitato, il nostro Movimento vi ha partecipato con una propria delegazione.

Di seguito pubblichiamo la relazione finale a cui la conferenza è

nell'assumere sul problema questo

conquista della classe operata, un successo che dovremo costruirci giorno per giorno, con il contributo dei soci, degli abbonati, dei simpatizzanti, dei lavoratori.

Il rilancio, infine, da parte dell'emigrazione, di ogni utile iniziativa per la ripresa del negoziati tra l'Italia e la Svizzera e la modifica radicale dell'Accordo, deve vedersi in prima fila, promotori e animatori di una vasta azione rivendicativa. La Conferenza dei Presidenti ha ribadito l'urgenza di una mobilitazione che imponga ai due Governi la partecipazione diretta degli interessati alle trattative.

Tesseramento, « Emigrazione Italiana » settimanale, pressioni per il rinnovo dell'Accordo, sono tre momenti di un unico impegno che l'intero movimento delle CLI è chiamato ad assolvere per un maggiore potere contrattuale degli emigrati e della classe operata in Svizzera.

Tesseramento, « Emigrazione Italiana » settimanale, pressioni per il rinnovo dell'Accordo, sono tre momenti di un unico impegno che l'intero movimento delle CLI è chiamato ad assolvere per un maggiore potere contrattuale degli emigrati e della classe operata in Svizzera.

3. considerato l'attuale orientamento

● continua nella pag. 4

IL SENATORE GIOVANNI BRAMBILLA A BERNA:

CONTRO I RIGURGITI FASCISTI UNA MOBILITAZIONE E DEMOCRATICA

Organizzata dal Comitato Regionale di Berna, domenica 17 ottobre si è tenuta un'importante conferenza del Senatore Giovanni Brambilla, dirigente del Fronte nazionale di liberazione ed ex membro del comando Brigate Garibaldi per la Lombardia, sul tema « *L'attuale situazione italiana legata ai problemi dell'emigrazione* ».

Dopo la presentazione ad opera del responsabile regionale CLI, Wilma Pesce e un saluto ai numerosi connazionali che greminavano la sala rivolto dal dott. Bellini, nuovo Console generale a Berna, ha preso la parola il Senatore Brambilla, che chiaramente ha fatto un quadro esatto della situazione politica italiana e in particolare della lotta che i democratici italiani stanno portando avanti contro i rigurgiti fascisti. « *Anziché dare una risposta chiara*, ha detto il Senatore Brambilla, *ai problemi che assillano la società italiana e che sono alla base delle lotte che milioni di lavoratori e lavoratori portano avanti, vengono posti in atto attacchi, esercitati dalle forze di destra, allo scopo di svuotare le conquiste democratiche e costituzionali che abbiamo saputo realizzare con la lotta di liberazione*. E questo allo scopo di *trasferire il dominio del grande capitale finanziario, agrario, a tutto vantaggio delle forze della speculazione*.

Viene alimentata tutti i giorni una provocazione squadristica sistematica, con l'impiego di grandi mezzi, esercitata da gruppi equipaggiati militarmente e formati da leppisti di professione, con l'attacco alle sedi di istituzioni democratiche e tutto per creare un clima di confusione



Quindicinale della Federazione delle Colomie Libere Italiane in Svizzera
 Tiratura controllata
 Pubblicità cts. 40 al mm.
 copie nr. 10'862

A ROMA

Due importanti incontri per l'emigrazione

Si sono svolti a Roma, nei giorni scorsi, due importanti incontri che interessano da vicino l'emigrazione.

Il primo è quello avvenuto fra le tre centrali sindacali italiane CGIL, CISL, UIL e l'Unione Sindacale Svizzera (USS) e l'altro, avvenuto in sede parata sede, fra la Federazione Svizzera dei Sindacati Cristiani (FSSC) e le ACLI.

Dall'incontro Sindacati Italiani - Unione Sindacale Svizzera, non si sono avuti comunicati ufficiali. Dell'altro incontro Sindacati Cristiani - ACLI, abbiamo ricevuto un comunicato stampa che dice fra l'altro:

« Le due delegazioni hanno espresso una valutazione sostanzialmente comune su tutta la problematica dell'emigrazione ed, in particolare, hanno sottolineato:

- la necessità di puntare concretamente al superamento graduale dello statuto degli stagionali, un problema che interessa ormai un numero assai rilevante di lavoratori stranieri, con gravi conseguenze sul piano dei diritti umani — in primo luogo il diritto al ricongiungimento delle famiglie

● continua in ultima pagina

IL SENATORE GIOVANNI BRAMBILLA A BERNA:

CONTRO I RIGURGITI FASCISTI UNA MOBILITAZIONE E DEMOCRATICA

e di paura in determinati strati della popolazione ».

Quando alla difesa della repubblicana costituzionale contro la violenza fascista in Italia e alle sue diramazioni in Svizzera, il Senatore Brambilla ha ricordato che il fascismo si combatte nella fabbrica, nella scuola, nei quartieri, con una mobilitazione continua e democratica che porti alla conquista delle riforme e alla fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Ogni socio un nuovo socio

Inizia a metà novembre la nuova campagna di tesseramento. Attorno a questo momento fondamentale del nostro Movimento è concentrato uno sforzo organizzato certamente migliore che negli anni passati.

Oggi tutti gli emigrati italiani conoscono le Colomie Libere, sanno il peso crescente che hanno assunto come largo movimento di avanguardia nella lotta degli emigrati per l'abolizione delle discriminazioni, per la parità effettiva di trattamento, contro l'abbandono del Meridione d'Italia e la politica di rapina dei monopoli.

Oggi aderite alle Colomie Libere Italiane significa poter contribuire al successo di questa lotta, all'unità tra tutti i lavoratori e migranti e tra gli emigrati e i lavoratori svizzeri, all'unità con il movimento operaio italiano. Questo gli emigrati lo sanno: sardi o siciliani, pugliesi, trentini, calabresi, lucani, friulani o veneti che siano.

Lo sviluppo dell'associazionismo regionale registrato in questi ultimi anni, la conquista all'alto nord della regione non devono sembrare una battuta d'arresto nello

zioni all'estero, il Senatore Brambilla ha ricordato che il fascismo si combatte nella fabbrica, nella scuola, nei quartieri, con una mobilitazione continua e democratica che porti alla conquista delle riforme e alla fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

sviluppo del nostro movimento. Tutte le regioni di esodo riconoscono oggi nel loro Statuto che « l'emigrazione di massa costituisce un elemento che condiziona pesantemente lo sviluppo civile della comunità » (Statuto delle Puglie). Ma questo non deve trarci in inganno. La lotta contro l'esodo dal Sud non si risolvete Regione per Regione ma con un impegno in tutte le Regioni degli emigrati uniti e decisi, e soprattutto, dato che questa sarà una lunga lotta, la parità di trattamento non si raggiungerà nei Paesi di emigrazione attraverso

l'impegno isolato delle associazioni a carattere regionale. Questi sono i temi di riflessione da porre a tutti i connazionali che oggi sono interessati soprattutto all'associazionismo regionale. E' con loro, con il loro apporto che deve essere allargata la forza di classe del nostro Movimento.

Ma è anche con l'impegno dei singoli iscritti. La parola d'ordine dovuta dunque essere: « OGNI SOCIO UN NUOVO SOCIO » per avere più forza, per contare di più.

15 SVIZZERA

Riunita la commis. federale per l'emigrazione

La commissione federale consultiva per il problema degli stranieri si è riunita a Berna sotto la presidenza di C.F. Ducommun per occuparsi di una relazione di François Schaller, docente alle università di Losanna e di Berna, sull'aspetto economico del problema della mano d'opera estera.

Schaller ha messo in evidenza le strette relazioni fra reddito medio e densità di popolazione e ha insistito sul fatto che il costo dell'infrastruttura di un paese, come pure l'ampiezza delle innovazioni tecniche introdotte nell'apparato di produzione non dipende in alcun modo dalla cifra della popolazione. L'oratore ha in particolare sottolineato l'importanza degli investimenti necessari per l'equipaggiamento professionale e per l'integrazione nella nostra so-

cietà moderna di un lavoratore in più. Simili spese sono evidentemente la logica condizione di una crescita economica regolare. A suo avviso, bisogna dunque guardarsi tanto dal far appello a massicci contingenti di operai esteri quanto dal licenziare una mano d'opera estera per la quale già sono stati fatti massicci investimenti. Entrambi questi modi d'agire provocano sperperi di mezzi, a spese di tutta la nostra popolazione.

Infine, Schaller ha rilevato il fatto che il ricorso a innovazioni tecniche aumenta indubbiamente la produzione per unità di lavoro — e tale del resto è lo scopo del progresso tecnico — ma determina quasi fatalmente anche assunzioni supplementari, tenuto conto dell'aumento considerevole della produzione declassata dagli ammortamenti.

Concluso a Sion il XXI Congresso della FLEL

Dal 7 al 10 ottobre scorsi, si è svolto a Sion il XXI Congresso della FLEL, l'importante sindacato degli edili e del legno che ha tra i suoi iscritti in maggioranza italiani (circa 70.000 e quasi tutti stagionali).

Presidente della Federazione per i prossimi tre anni è stato riconfermato all'unanimità (304 schede su 304) il ticinese Ezio Canonica.

Dopo aver richiesto precise rivendicazioni di natura politica, sindacale e sociale, quali una politica progressista per gli alloggi e un assetto sociale assicurativo d'avanguardia, il Congresso si è espresso anche sul problema dei lavoratori stranieri come segue:

Si richiede un ridimensionamento della manodopera estera, non però con lo spirito renofobo e non con l'effetto drastico delle iniziative contro l'impoverimento, bensì attraverso un graduale adattamento del contingente globale. La FLEL postula nel contempo la piena libertà di circolazione a favore dei lavoratori esteri, l'eliminazione delle superstiti discriminazioni economiche, sociali e umane che ancora gravano su questi ultimi e segnatamente sugli stagionali, il cui statuto va adattato alle nuove esigenze.

Per quanto riguarda la tanto di-

MOMENTI DI LOTTA PER GLI OPERAI IN SVIZZERA

Chiude i battenti la Stella AG

I contraccolpi nell'economia svizzera della situazione di crisi sulla scena monetaria mondiale si fanno sentire. Dopo i licenziamenti effettuati dalle fabbriche di orologi Schild AG di Grenchen e la chiusura del reparto produzione della Bitren Wacht AG, è stata annunciata ora la chiusura della Stella AG di Ginevra, una fabbrica produttrice di colori e vernici. 34 dei 40 dipendenti resteranno senza lavoro. La situazione si presenta difficile per questi operai, dato non esistono altre fabbriche di vernici nel Canton di Ginevra e difficile appare la ricerca di una nuova occupazione. Gli operai hanno vivacemente reagito alla notizia della chiusura della fabbrica. L'eventuale passaggio ad altre branche industriali colpirà soprattutto i lavoratori più anziani. La Stella AG, fu fondata nel 1913, e due anni fa venne acquistata dal grande complesso tedesco BASF. Poco dopo l'acquisto, il consiglio di amministrazione della BASF, a seguito della situazione di mercato, decise di liquidare il reparto produzione colori. In Svizzera vi sono 150 fabbriche similari.

A seguito dell'intervento dei sindacati e della commissione operata a suo luogo questa settimana una riunione con i dirigenti della BASF per esaminare la situazione. Si fa rilevare che soltanto una settimana fa il direttore aveva preannunciato al massimo 25 licenziamenti garantendo un periodo di preavviso di 4 mesi.

D'altra parte il maggiore colosso industriale svizzero, la Brown Bo-

Quali sono i giornali di classe?

Cara Emigrazione Italiana,

voglio scrivere a proposito della lettera che un compagno di La Chaux-de-Fonds vi ha fatto pervenire con delle critiche al giornale e alla direzione politica della nostra Federazione.

Vorrei che questa mia lettera fosse pubblicata, poiché non vuole uscire una polemica, ma portare un contributo, aprire un dibattito. Anche se ammiro il compagno Scallera per la sua franchezza, non posso essere d'accordo con lui per svariate motivi.

E, i dico, « non è un giornale di classe ». Prendendo in mano l'ultimo numero, non trovo in esso la pagina economica con il bollettino della borsa e nemmeno i tanti articoli e rubriche che caratterizzano i « buoni » giornali borghesi.

Leggo alcuni titoli: « Grave attacco dei padroni contro l'occupazione ». « Per una difesa di classe ». « Contrattare una nuova scuola ». « Ristrutturano le fabbriche, pagano gli operai ». « Avanza l'Unità sindacale ». « Tipografi: più ferie e meno ore di lavoro » e tanti altri.

Che sono queste, chiacchiere? Si trovano forse questi articoli sulla "Stampa" o sul "Corriere della Sera"?

Questi discorsi non servono forse per far conoscere alla classe operaia i suoi problemi?

Qui il discorso va avanti e bisogna puntualizzare: « La colonia Italiana » è un'organizzazione di massa. In essa fanno parte uomini di differenti idee politiche, ma che hanno una identica matrice antifascista e che si battono per l'emancipazione della classe operaia. E se uno è cosciente di ciò, non deve allontanarsi da una associazione di massa solo perché alcuni intorno a lui la pensano diversamente. Soluzioni tipo protagonista del «Treno dal Sud» (che spero molti abbiano visto) sono da scartare in tutti i modi.

Bisogna lottare dove siamo e dentro, non fuori. E questo nelle Colonie, nei Sindacati, nei Partiti, in

I LETTORI CI SCRIVONO

qualsiasi organizzazione. Una società capitalistica che non vogliamo, non la deve ribattere la « direzione politica » ma la classe operaia, così come la dimostrazione di Berna, non l'ha fatta il Comitato d'Iniziativa ma gli Italiani emigrati in Svizzera.

Lottare per l'accordo prima che ci sia l'accordo, è una scelta precisa che oltre a tener conto del paese e delle condizioni in cui viviamo, serve a far maturare le coscienze su un problema che, diciamo francamente, non è molto sentito da una parte dei nostri connazionali, ad altre faccende affaccendati.

E che gli uomini che sono per la classe operaia, che vogliono lottare per essa, come il compagno di La Chaux-de-Fonds lasciano la direzione di una Colonia per una sbagliata concezione delle cose, mentre c'è da rimproverarsi le maniche, è una cosa che addolora.

RINO CASALE, Zurigo

La disdetta

Cara « Emigrazione Italiana »

prego di pubblicare ancora una volta il modulo per richiedere la disdetta delle tasse per la Chiesa cattolica.

G.A. GELTERKINDEN

An den Kirchensplege-Präsidenten der Wohnort-Kirchengemeinde
 Datum Kirchgemeinde
 Name Vorname
 Geburtsdatum Bürgerort
 Beruf Zivilstand
 Ich erkläre hiermit den Austritt aus der römisch-katholischen Kirche und ersuche Sie, mich aus der Mitgliederliste Ihrer Religionsgemeinschaft zu streichen und mir eine schriftliche Bestätigung meines Austrittes zukommen zu lassen.
 Grund des Austrittes (fakultativ)
 Disse Austrittserklärung bezieht sich auch auf meine Kinder
 1. geboren am
 2. geboren am
 3. geboren am
 4. geboren am
 Vertreterbesuch erwünscht (ja/nein)
 Unterschrift
 Gemauete Wohnadresse

A.B. - Zurigo

NOTIZIARIO I.N.C.A.

INVALIDITA' E VECCHIAIA: MODIFICHE IN SVIZZERA

Una recente legge federale modifica le prestazioni complementari dell'assicurazione vecchiaia, su- perstiti e invalidità fissando i nuovi minimi e i massimi entro i quali i vari Cantoni elvetici dovranno fissare tale tipo di prestazioni.

Secondo la nuova modifica federale per le persone

sole e i minori beneficiari di una rendita di invalidità è stato stabilito un minimo di Fr. 4.200.— e un massimo di Fr. 4.800.—; per le coppie il minimo è il massimo sono rispettivamente Fr. 6.720.— e Fr. 7.680.—; per gli orfani, infine, la prestazione supplementare è compresa fra i Fr. 2.100.— e i Fr. 2.400.—.

EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9—11 / 16—18
 sabato dalle 9—11.00.

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00
 sabato dalle 09.00 alle 12.00

Baden Obere Halde 20

tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 188

Tel. (092) 5 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

ITALIA

Per l'occupazione scioperi in tutta Italia

In Italia le lotte per la salvaguardia del posto di lavoro e l'incremento dell'occupazione, per un nuovo sviluppo economico, contro i licenziamenti, contro l'aumento dei prezzi, queste lotte hanno raggiunto l'ampiezza nazionale.

In tutte le provincie sono scese e scendono in sciopero. Martedì 19 ottobre l'occupazione operaia hanno incrociato le braccia nella provincia di Venezia per impedire la chiusura della SAVVA Alumina e il conseguente licenziamento di 800 lavoratori. Altrettanto è accaduto a Reggio Emilia, a Ferrara, a Spoltore, a Montesiviano. Mercoledì 20 ottobre hanno scioperato lavoratori di Gela. Mentre scriveremo giunge notizia che sono previste imponenti manifestazioni nelle città e provincie di Agrigento, di Pordenone, Firenze, di Napoli.

La protesta dei lavoratori italiani ha dunque veramente raggiunto l'ampiezza nazionale. Chi sperava di intorbidire la nostra classe operaia con la inaccidia dei licenziamenti è battuto. E' battuto perché un'aria e comitata è la risposta che i lavoratori danno specialmente ai tentativi di rituffare i sistemi produttivi incrementando la disoccupazione.

Ma la protesta per le scelte economiche del grande capitale italiano, per l'acquisizione di nuovi indirizzi di sviluppo, per la fine della disoccupazione, contro la svolta a destra ha valicato le frontiere. Ha raggiunto tutti i Paesi della CEE. Veniamo infatti informati che, su iniziativa delle associazioni aderenti alla FILIEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e loro famiglie), domenica 24 ottobre si svolgeranno manifestazioni nel Lussemburgo, a Esch-sur-Alzette, a Liegi, nel Limburgo, a Stoccarda, a Colonia in altre città. In questi Paesi i nostri connazionali giustamente uniscono temi già menzionati alla battaglia per la piena parità di trattamento degli emigrati con i lavoratori indigeni. E' provato, infatti, (e ben l'ha testimoniato il noto «Libro bianco» della FILIEF), che nell'ambito del MEC, nonostante tutti i trattati sottoscritti dai sei Paesi membri, i lavoratori emigrati sono ancora discriminati.

Quella in atto, dunque, è una grande battaglia. E' una battaglia nella quale gli emigrati in Svizzera debbono collegarsi perché grandi sono gli obiettivi, perché rappresenta un concreto aiuto anche alla lotta che oggi è direttamente e rigidamente la radicale revisione dell'Accordo italo-svizzero di emigrazione.

9 dicembre elezione del presidente della Repubblica

(Stefani) - Giovedì 9 dicembre, nella sala di Montecitorio, 952 senatori e deputati e 58 delegati delle Regioni egeranno il sesto Presidente della Repubblica.

L'annuncio è stato dato da un comunicato del Presidente della Camera, on. Sandro Pertini, dopo un colloquio con il Presidente del Senato, Amintore Fanfani.

Con questa formalizzazione ufficiale si è avviata formalmente la scarica costituzionale del settemattato alla presidenza di Giuseppe Saragat e il cui mandato scadrà il 28 dicembre prossimo.

Come prescrive l'art. 85 della Costituzione, nei primi tre scrutini occorreranno i due terzi dei suffragi emessi dal quarto sarà sufficiente maggioranza assoluta.

I grandi elettori del nuovo Capo di Stato sono 401 democristiani (1/4 deputati e 137 senatori); 242 co-

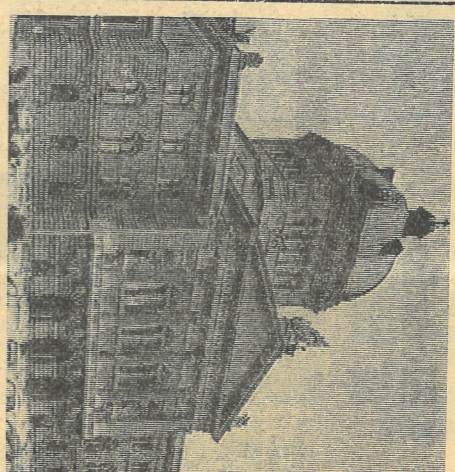
Ordine del giorno della V.a sessione del C.C.I.E.

Gli argomenti all'ordine del giorno della quinta sessione del «Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero», la cui riunione si terrà il prossimo novembre, come in una Agenzia «Stefani», sono gli appi dell'indagine conoscitiva sui problemi dell'emigrazione svoltasi in Parlamento; il coordinamento dell'assistenza ai lavoratori italiani all'estero e puntualizzazione dei problemi previdenziali; le associazioni all'estero e il funzionamento dei Comitati consolari di ordinamento; la Legge 153 del 3 marzo 1971 concernente l'assistenza allestera; lo sviluppo delle iniziative per le Comunità all'estero; le indicazioni emerse dal congresso di luglio della stampa di lingua italiana nel mondo.

La quinta sessione del «C.C.I.E.» avrà l'ultima prevista dalla legge del

Stato di previsione della spesa Ministero degli Affari Esteri per l'anno finanziario 1972, alla Rubrica Servizi per l'emigrazione e le coltiva all'estero) prevede lo stanziamento di lire 70 milioni per il finanziamento del Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero.

Nel 1971 lo stanziamento al capitolo 3097 era di lire 30 milioni e la riduzione dell'anno di 40 milioni è stata proposta in relazione alle esigenze del Comitato stesso, cui riforma si trova all'esame della Commissione esteri della Camera e del Senato.



Beat Altenbach, ex corrispondente da Roma del diffuso quotidiano zurighese «Tagess Anzeiger», ha commentato e pubblicato un'inchiesta sul modo in cui intendono i Partiti svizzeri le questioni legate alla manodopera estera. L'inchiesta è intesa, per almeno due motivi: 1) Per i tempi in cui nel giornale è stata pubblicata, a distanza di un scio mese dalla consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento Nazionale (30/31 ottobre); 2) Perché illumina, per quanto possibile nello spazio di un articolo, sulle intenzioni dei Partiti politici svizzeri nei confronti dei nostri problemi.

A questo punto: cosa ha scritto il giornalista Beat Altenbach dopo aver sentito i Partiti elvetici?

MISURE DI STABILIZZAZIONE

Le misure di stabilizzazione adottate dal Consiglio federale vengono generalmente considerate in modo positivo. Il Partito degli agrari - artigiani - borghesi (quello cui aderisce il presidente della Confederazione Gnah) fa però notare che esse provocano penuria di manodopera, mentre il Partito popolare evangelico fa rilevare che, per quei settori con lavori sporchi e a turno, le conseguenze economiche potrebbero essere molto gravi. Secondo Altenbach il Partito del lavoro e dell'occupazione che le limitazioni saranno da moderare solo quando ci sarà la garanzia che la questione «alloggio» per gli stranieri non andrà sul conto dei lavoratori svizzeri. Per i seguaci di Schwarzenbach (repubblicani) le misure adottate alla lunga non possono bastare. Chi evoca le definisce insufficienti e l'Azione nazionale contro l'inforestieramento che richiede una riduzione selettiva degli stranieri, fatta eccezione per quelli impiegati nei settori: domestico, alberghieri e nell'agricoltura.

Per i socialdemocratici (lo schieramento dei consiglieri federali Tschudi e Graber, del sindacalista Wiltreich, Canonica, ecc.) il numero degli stranieri deve essere ridotto, altrimenti — ha informato il «Tagess Anzeiger» — non è possibile né creare né mantenere, sia per gli stranieri che per gli svizzeri, una situazione degna e umana. Anche i repubblicani sono ovviamente per la riduzione. I socialdemocratici in materia di riduzione prevedono tre tappe: stabilizzazione della manodopera straniera; stabilizzazione della popolazione residente straniera, graduale riduzione della popolazione straniera. Con lo stesso procedere potrebbero essere realizzati programmi per la parificazione tra la manodopera svizzera e straniera.

Secondo i democristiani (il Partito dei consiglieri federali von Moos e Borvin) si potrebbe arrivare a una riduzione anche attraverso una più generosa pratica in materia di na-

Emigrazione: le posizioni dei partiti svizzeri alla vigilia delle elezioni federali

turalizzazioni. L'anelito degli indipendenti (Landestring) rifiuta la riduzione della popolazione estera, per rispetto — dice — degli svizzeri all'estero, mentre la Azione nazionale contro l'inforestieramento sostiene che gli stranieri non dovrebbero superare il 10 per cento della popolazione indigena.

RICONGIUNGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La maggior parte dei Partiti è favorevole a un ricongiungimento facilitato. In quanto scritto da Altenbach sono però da notare alcune differenze. Vediamole. Il Partito di Gnah afferma, per esempio, che i periodi di attesa in vigore (18 mesi per gli italiani con permesso annuale e 36 per i turchi) sono necessari perché in tale modo gli stranieri possano imparare a conoscere i modi di vivere svizzeri prima di stabilirsi qui con la famiglia. Per i democristiani come non può essere negato il diritto al matrimonio così non può essere negato il diritto delle famiglie a vivere unite. Il Partito del lavoro ha ribadito che il vivere con la famiglia è un diritto elementare dell'uomo, quindi che deve essere assicurato. Dello stesso avviso è il Partito evangelico. L'anelito degli indipendenti ha affermato che il processo di integrazione ha una sua prospettiva solo nel caso in cui gli stranieri restano volontariamente in Svizzera. Secondo l'Azione nazionale contro l'inforestieramento, prima di poter parlare di ricongiungimento facilitato delle famiglie, sono da mettere a disposizione della popolazione indigena un numero sufficiente di alloggi a basso fittò.

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLA MANODOPERA

L'anelito degli indipendenti chiede che sia realizzata al più presto possibile. Anche il Partito radicale democratico (quello dei consiglieri federali Brugger e Celio) sarebbe di questo parere. Democristiani, agrari ed evangelici sono invece per la concessione della piena libertà di circolazione dopo un anno di soggiorno in Svizzera. I repubblicani di Schwarzenbach e la Azione contro l'inforestieramento sono naturalmente contrari anche a questa proposta. Il primo — ha riferito Altenbach — afferma che una libertà illimitata avrebbe delle conseguenze pericolose per l'economia e soprattutto per la densità della popolazione che aumenterebbe di molto nei Cantoni industrializzati a scapito di quelli agrari.

«FALSI» STAGIONALI

L'anelito degli indipendenti è del parere che quei lavoratori che lavorano in Svizzera per oltre 6 mesi all'anno non siano più da definirsi stagionali. Considera insufficiente anche il numero di 5000 passaggi da

stagionale ad annuale, come stabilito dal Consiglio federale, e però afferma che la questione deve essere risolta tenendo conto delle esigenze della stabilizzazione. Anche il Partito radicale - democratico è favorevole ad un aumento della quota annuale nelle trasformazioni dei permessi per gli attuali stagionali. I democristiani, dal canto loro, hanno definita la situazione dei «falsi» stagionali come insostenibile, ragione per cui si impone una nuova regolamentazione. Nella questione la posizione più chiara è quella del Partito del lavoro che ha richiesta l'immediata abolizione dello status di dello stagionale. Il Partito popolare evangelico si è detto d'accordo per un riesame dettagliato di tutto il problema, mentre gli agrari sono del parere che si debba continuare ad applicare la pratica instaurata.

Chi si dichiara invece contrario al passaggio degli stagionali in annuali sono gli uomini di Schwarzenbach e gli aderenti alla Azione contro l'inforestieramento. Secondo i repubblicani è nell'interesse della Svizzera impiegare il maggior numero possibile di stagionali, visto che essi non pesano sulle infrastrutture.

Per quanto concerne il ricongiungimento delle famiglie per i veri stagionali, i democristiani hanno affermato che se essi conquistassero tale diritto esporrebbero i loro bambini a una vita nomade. La validità del loro permesso di lavoro — è stato aggiunto — è infatti limitata nel tempo. La medesima argomentazione l'ha avanzata il Partito radicale - democratico. Quest'ultimo ha fatto anche notare che comunque i familiari degli stagionali possono visitarsi per tre mesi all'anno senza che vi sia bisogno di alcun permesso.

ASSISTENZA SOCIALE

Secondo gli evangelici e i repubblicani gli stranieri sono da parificare agli svizzeri per tutta la questione dell'assistenza sociale. Il Partito popolare democratico cristiano si è espresso sostanzialmente come segue: dopo un periodo relativamente breve gli stranieri devono avere il diritto costituzionale di essere parificati agli svizzeri, a condizione che anche in tale campo sia salvaguardata la reciprocità. I democristiani pensano anzitutto all'assistenza individuale attraverso gli enti pubblici (accogliimento degli stranieri che arrivano per la prima volta in Svizzera, consultazione dei lavoratori esteri, loro tutela, ricreazione ed attività culturali). Radicale - democratico, agrari e aderenti all'anelito degli indipendenti sono per una estensione e maggiore intensità dell'assistenza sociale. L'anelito degli indipendenti ha fatto notare che, nei casi di decisioni amministrative,

● continua in ultima pagina



GERLAFINGEN

Costituito il Comitato dei genitori

Sabato 2 ottobre u.s., ha avuto luogo a Gerlafingen, organizzata dalla locale CLI e dalla AEI di Biberist, un'assemblea dei genitori dei due paesi riuniti insieme allo scopo di esaminare la situazione della nostra zona sul problema scolastico e procedere all'elezione del Comitato dei genitori.

Erano presenti la signora Buzzeili, insegnante dei corsi di lingua e cultura italiana di Gerlafingen e Biberist, il prof. Pollastri in rappresentanza del Consolato Generale di Basilea, l'amico Tebaldi per la FCLIS e il sig. Albesi dell'VAIS.

Riteniamo che detta assemblea sia stata positiva; per la numerosa partecipazione dei genitori, l'elezione del comitato, ma principalmente, perché è stato possibile per la prima volta da noi iniziare un dialogo diretto con la parte veramente interessata e che ritiene assolutamente inadeguata le attuali possibilità di dare ai propri figli un'istruzione scolastica veramente positiva.

Dagli interventi è stato possibile chiarificare molti aspetti del problema scolastico, sia per quanto riguarda il sistema di insegnamento svizzero, sia per i corsi istituiti dai Consolati italiani.

Gli aspetti negativi che sono emersi in modo chiaro e dibattuti ampiamente, si possono così puntualizzare:

1. L'attuale ordinamento scolastico svizzero non consente un soddisfacente inserimento nella società in cui viviamo, ai bambini degli emigrati. Crea una discriminazione in quanto è pressoché impossibile, per molteplici ragioni, l'accesso a scuole superiori.

Una conferenza sulle Casse...

● **Continuazione della 1.a pagina**
to dei lavoratori immigrati e allo scopo di prevenire giustificate reazioni di massa, la conferenza ritiene assolutamente urgente l'inizio di un dialogo tra la Svizzera e i Paesi di emigrazione affinché venga definita una regolamentazione adeguata prima della eventuale entrata in vigore di una legge federale sulla riforma della sicurezza sociale, dialogo dal quale non possono rimanere assenti i sindacati dei due paesi e le organizzazioni nazionali di immigrati.

Valutato realisticamente il diverso grado di interessi dei lavoratori immigrati, la Conferenza chiede:

a) che sia garantita la piena parità di trattamento;
b) che sia garantito il mantenimento dei diritti acquisiti nelle P.R. incluso il diritto a continuare a percepire prestazioni assicurative anche nel caso di rientro nel paese d'origine;

c) che sia assicurata la possibilità di libera scelta, al momento del rientro definito in patria, tra lo scudo in capitale del valore della polizza, inclusi i contributi del datore di lavoro e i relativi interessi, detratti i premi assicurativi per invalidità e morte, e la concessione della polizza assicurativa con la garanzia della possibilità che possa essere esportata e utilizzata senza limitazione alcuna nel paese di origine a fini previdenziali e secondo la legislazione.

La Conferenza invita

— i rappresentanti della FCOM e della FSSC nelle Commissioni federati AVS e degli esperti a interpretare e rappresentare questo orientamento;

— la FSSC a chiedere che nelle Commissioni federali competenti sia inserito un proprio sindacalista immigrato;

— i rappresentanti delle Associazioni nazionali di immigrati e i Patronati di assistenza a interessarsi attivamente del problema;

— il Comitato nazionale d'Intesa tra le Associazioni italiane in Svizzera a indire una riunione del comitato dedicata all'esame delle Casse pensioni, si dichiara disponibile per un discorso unitario con tutti, senza nessuna discriminazione e decide

trine il lancio di una petizione a livello nazionale che abbia come testo l'impostazione indicata dalla presente risoluzione.

Si ritiene che il Dipartimento competente debba avviare a queste insufficienze, tenuto conto che un terzo degli scolari sono figli di emigrati.

2. L'integrazione completa nell'orario di scuola svizzero delle ore di scuola italiana settimanali che già vengono svolte, favorirebbe sensibilmente i bambini i quali attualmente sono sottoposti a un eccessivo sforzo.

3. Sui corsi istituiti dal Consolato, viene rilevato che manca un programma ben definito, per un insegnamento base della lingua italiana, scarsa preparazione del personale insegnante, mancanza del materiale didattico, e purtroppo, è emerso anche il disinteresse di alcuni genitori che non si curano se i figli frequentano le lezioni con profitto.

Da parte delle Autorità consolari italiane è necessario provvedere a queste lacune. Discorso a parte merita la condizione giuridica e finanziaria, in cui si trovano le insegnanti, che fa vergogna al nostro governo!

4. Altro argomento dibattuto è stata la costituzione nella nostra zona, di un corso di cultura e lingua italiana a livello di scuola media.

Dopo vari interventi, è stato eletto il Comitato dei genitori così composto: Maffucci Mauro, Bartolini Mauro, Macor Bruno, Pappi Fosco, Salerno Mario, Cecchini Vasco, Mancuso Giacomo.

CARUGE

Concluso il concorso di pittura

Si è concluso il 2 ottobre il concorso di pittura organizzato dalla Colonia Libera Democratica di Caruge, con una grande esposizione delle 65 opere partecipanti presso la sala comunale di Eaux Vives di Ginevra.

Vivo successo ha arriso alla nostra manifestazione, visitata da numerosi visitatori, nonché artisti, sia svizzeri che italiani.

Il primo premio, di fr. 200.— è stato vinto da M. Lotti di Zurigo, il secondo di fr. 150.—, è stato assegnato a F. Sete, mentre il terzo di fr. 100.— è stato assegnato a G. Carboni di Lucerna.

Menzioni d'onore sono andate a Pontiroli e Arena, entrambi di Ginevra.

La giuria era composta dai pittori svizzeri: Pietro Bornazzotti, Righetti, Nydegger e Vivaldo Martini, dal dott. Sardoz, dal direttore didattico Giuseppe Ferri, dalla signorina Emery, direttrice della Galleria Giuseppe Morfa di Ginevra.

Presiedeva la giuria il dott. Giovanni Rocchi, Console generale d'Italia a Ginevra.

Sono intervenuti tra gli altri, il Vice-Console d'Italia dott. Radicati e il signor Cadedi. **BASILIO VIAN**

BASILEA

Ricordo di un amico



Gambertini Francesco, muratore, nato a Faenza il 14.11.1908, morto a Basilea il 27.9.1971.

Ricordare l'amico Gambertini vuol dire ricordare il militante, l'attivista, il dirigente instancabile e volenteroso che tanto ha dato per migliorare le condizioni di vita degli emigrati, portando avanti le rivendicazioni della Colonia Libera Italiana.

Emigrato a Zofingen nel 1955, entrò subito a far parte del Circolo italiano, cosciente della necessità di organizzare l'emigrazione.

Si trasferì a Basilea nel 1956 e nella locale CLI dette il meglio di se stesso.

Tutti noi lo ricordiamo caramente e partecipiamo al dolore della famiglia.

Il treno va

Ed il treno va!

— chio amore —
addio vecchi miei!
PAROLE ANTICHE

lacrime nuove.
A voi che venite come me lassù non chiedo chi vi dà il coraggio (di venire).
Chiederei piuttosto chi ha il coraggio di mandarci.

PAROLE VANE
Ma a voi donne, chiedo col cuore chi vi dà il coraggio di esser lasciate?

Lo so. Le labbra mute e la mente vuota mi rispondono!

Ma, sovrattutto **L'ANTICO PIANTO** che è solo un bisbiglio tra noi.

FURIO LUCIARDI

AGENDA

6 ottobre — Da un comunicato si apprende che il governo e la DC hanno deciso il rinvio delle elezioni amministrative. Nelle prossime settimane dovranno andare alle urne oltre un milione di elettori di 367 Comuni, tra i quali Trieste e Novara. La procedura inammissibile ed antidemocratica del rinvio, tende a sottrarre il Governo e la DC al giudizio degli elettori, dopo i deludenti errori della politica di centro sinistra.

6 ottobre — Tutti gli uomini che il 17 ottobre 1969 si trovavano nella stanza della Questura di Milano dove Giuseppe Pinelli subiva quel famoso interrogatorio che si concludeva con la sua morte, sono stati «iniziali di reato» dal Giudice istruttore. La svolta improvvisa del indagini lascia aperto il campo a tutte le possibilità, non esclusa quella dell'omicidio colposo.

8 ottobre — Dopo la Fiat, la Pirelli: negli stabilimenti OIM (proprietà Fiat) di Milano, Brescia e Modena, 8.000 operai sono messi ad orario ridotto.

10 ottobre — Grande giornata antifascista a Milano: un corteo sconfinato di migliaia e migliaia di persone ha attraversato la città, isolando i rottami fascisti del repubblicano Almirante che aveva osato provocare, con un suo comizio, la Milano democratica, medaglia d'oro della resistenza.

10 ottobre — Un giornalista rivela che 54 soldati americani si sono ammutinati in una base situata sul territorio cambogiano, stanchi di una guerra che non condividono. In seguito hanno consegnato una lettera e un nastro registrato allo stesso giornalista, Richard Boyle, con preghiera di recapitarli al senatore Edward Kennedy.

11 ottobre — A Napoli, una scolaria di otto anni, poiché non sapeva la lezione di aritmetica, è stata

CORSI PROFESSIONALI

L'ECAP - CGIL in Svizzera in collaborazione con le CLI IFAELI e l'ARLI organizza i seguenti corsi:

Operatori macchine utensili (tornitori e fresatori) - Elettro-impianisti - Saldatori (autogeno ed elettrici) - Muratori e carpentieri - Lingua tedesca - Taglio e cucito - Datilografia.

Iscrizioni presso i centri di:

Technikumstrasse 50, sede CLI	Winterthur
tel. (052) 23 12 61	
Oerlikon	Josefsstrasse 92, Ufficio INCA
Schlieren - Dietlikon	tel. (051) 44 88 30
Schlieren - Dietlikon	Caffari Ivano, Ob. Reppischstr. 35
Sciaffusa	tel. (051) 88 05 55
Sciaffusa	Clerici Mario, Lindenweg 9
tel. (053) 4 41 36	
Wädenswil	Agelli Tullio Karlstrammweg 2
tel. (051) 75 18 56	

per i corsi a Thalwil, Affoltern a/Albis, Embrach, Brüttel-sellen, Dübendorf, Regensdorf, Horgen, rivolgersi alle CLI locali. Per tutti i centri e per ogni informazione telefonare alla FCLI (051) 23 78 24, Mihlstrasse 109, 8004 Zurigo.

Oltre a quelli annunciati nel Nr. 15 di Emigrazione Italiana, vengono organizzati i seguenti corsi:

ECAP - CLI Dübendorf:

Primo e secondo corso teorico-pratico di saldatura elettrica ad arco.

Primo e secondo corso teorico-pratico per tornitori-fresatori-ri-reggiustatori.

Iscrizioni ed informazioni presso la CLI di Dübendorf tutti i venerdì dalle ore 20.30 in poi, oppure telefonare al signor Foscaldi, tel. 85 12 71 tutti i giorni.

Le iscrizioni si accettano fino al 31 ottobre 1971.

ECAP - CLI Thalwil:

sono aperte le iscrizioni per un corso di lingua tedesca, un corso per elettricisti, un corso per muratori.

Rivolgersi alla CLI di Thalwil Freiestrasse 34.

ECAP - CLI di Winterthur:

corso di orientamento (settore meccanica), corso di orientamento (settore edilizia), corso di saldatura elettrica (ev. autogeno), corso per muratore (preparazione per Vorarbeiten), corso di taglio e cucito.

Informazioni presso ECAP - CLI: Technikumstrasse 50, 8400 Winterthur.

ECAP - CLI di Langnau a/A

Corso di tedesco
Informazioni ed iscrizioni presso:
Gino Stranuvvo - Fuhrstr. 2 - Tel 80 25 49, 8135 Langnau.

ECAP - CLI di Usker:
corso di datilografia

Informazioni ed iscrizioni presso:

CLI di Usker o presso la Feder. CLI Mihlstr. 109 - tel. (051) 23 78 24.

Saluto ai connazionali

Dal nuovo Ambasciatore d'Italia a Berna, riceviamo la seguente lettera che con piacere pubblichiamo.

Miei cari connazionali,

nell'assumere le mie funzioni desidero rivolgervi un saluto particolarmente cordiale, affettuoso ed esultante di fierezza per il lavoro che state compiendo.

Io vengo in mezzo a voi come un fratello e come un amico che desidera condividere le vostre gioie, i vostri dispiaceri e che così facendo intende essere il più fedele interprete dei vostri desideri e dei vostri interessi sia presso le autorità competenti italiane che presso quelle svizzere.

Vi chiedo consiglio e collaborazione affinché la mia missione si possa svolgere nel più efficace dei modi nell'interesse di noi tutti, e soprattutto nell'interesse di quella Entità che tutti noi comprendiamo e che tutti noi trascuriamo: la nostra cara Patria.

Adalberto Figarolo di Gropello
Ambasciatore d'Italia

di 800 operai effettuati dalla SAVA, una fabbrica del gruppo finanziario svizzero Almusuisse. Nel corteo decine di cartelli con scritto: « Via la Almusuisse, la Savo alla comunità ».

16 ottobre — Generali ed industriali, tra i quali l'ex presidente della Edison, l'ingegner Giorgio Valerio, sono sotto accusa per una truffa di 4 miliardi ai danni dello Stato. Tempo addietro, da una ditte collegata alla Edison, furono vendute all'esercito con la complicità di alti graduati, vecchie radio trasmettenti rimesse a nuovo e da collocarsi su carri armati M 133 (carri armati anche essi inutilizzabili, poiché già vecchi quando furono acquistati negli Stati Uniti).

18 ottobre — Si apre all'ONU il dibattito sull'ammissione della Cina. « C'è una sola Cina e un solo governo », dice il segretario di Stato, Robert F. Kennedy. « Il presidente Bush ha detto che la Cina è un paese unitario ».

SCUOLA SCUOLA SCUOLA

IL CONVEGNO SUI PROBLEMI SCOLASTICI ORGANIZZATO DALLE CIL

Sviluppare la vertenza sulla scuola su basi di classe e con precise alleanze

«... L'aumento del tasso di natalità dei bambini stranieri avvenuto negli ultimi anni... ha raggiunto nel 1968 il 28% delle nascite totali per progredire l'anno dopo fino al 41%... La scuola svizzera non si adatta ancora alla nuova situazione, ma ha solo l'interesse di assimilare nel più breve tempo possibile i bambini stranieri, selezionandoli sistematicamente...».

I lavori del Convegno sulla scuola, svoltosi domenica 26 settembre a Zurigo per iniziativa della Federazione delle Colonne Libere Italiane, sono praticamente cominciati così. Con l'esposizione di alcuni dati che introducono la relazione del Gruppo Scuola dei Regionali CIL di Zurigo e che hanno messo subito a fuoco la realtà drammatica di fronte alla quale si trovano i figli degli emigrati.

Vaste adesioni per un problema vivissimo

Che il problema sia profondamente sentito e la situazione esplosiva, lo dimostra la larga, inaspettata partecipazione al Convegno di militanti e dirigenti di ogni settore del nostro Movimento e di rappresentanti di diversi gruppi, associati ed enti italiani, svizzeri e spagnoli.

Erano presenti nutrite delegazioni di tutti i nostri Comitati regionali: Argovia, Basilea, Berna, Basco Zurighese, Losanna, Neuchâtel, San Gallo, Scafusa, Solesta, Uster, Vallese, Zurigo, Zurigo Lago.

Sono inoltre intervenuti la Presidente del Centro di contatto fra italiani e svizzeri di Zurigo, esponenti del Gruppo di studio sulla scuola ticinese del Centro Studi e Ricerche di Lugano, attivisti svizzeri del Gruppo di Studio sulla Scuola di Neuchâtel, delegati dell'ATPES, del Gruppo Myrers democratico Espanjols e del Centro Espanjoli di Neuchâtel; maestri e assistenti di laboratorio dell'associazione svizzera «Das Experiment» di Zofingen. Sono intervenuti pure una quindicina di insegnanti dei corsi di lingua italiana, della scuola italiana e dei corsi d'inserimento, oltre alla direttore didattica del Consolario Generale d'Italia di Basilea. Particolarmente significativa, infine, la partecipazione al convegno del segretario nazionale del Sindacato Scuola CGIL, Aurelio Misiti, di Luigi Raimondo del Direttivo della CGIL Scuola di Udine, di Alberto Conti della Società Umanitaria di Milano e della sociologa Pina Madami, collaboratrice dell'Umanitaria.

La selezione non colpisce soltanto i nostri figli

La relazione del Gruppo Scuola di Zurigo, esposta da Giovanna Meyer, ha occupato buona parte della mattinata. L'analisi dei dati sulla situazione scolastica in Svizzera, ha mostrato come i criteri selettivi e le discriminazioni non colpiscono soltanto i ragazzi stranieri, ma tutti i figli dei lavoratori, immigrati ed elvetici. «La lotta nella scuola deve essere portata avanti insieme alla classe operaia svizzera».

La relazione, partendo dalle linee emerse al nostro XXIV Congresso Nazionale di Bienna, ha quindi esaminato alcune tra le questioni più importanti: i corsi d'italiano, la legge 153, le classi d'inserimento, i corsi di lingua locale, la preparazione degli insegnanti, il doposcuola. Questi ed altri problemi sono stati collocati nel quadro d'una impostazione generale con la quale ripostuliamo il diritto ad una scuola democratica che tenga conto delle esigenze di tutta la popolazione scolastica in Svizzera, che garantisca una formazione viva e antiautoritaria e non perentorie i rapporti di classe della società e i privilegi borghesi.

Non basta il dialogo con le Autorità

E' un diritto che non si ottiene chiedendolo, ma conquistandolo. E il lavoro del Gruppo Scuola di Zu-

rigo, illustrato nella seconda parte della relazione, tende proprio a creare, sia pure ad un livello internazionale circoscritto, quella mobilitazione dei genitori che deve diventare un movimento di massa, generalizzato ed omogeneo, capace di raggiungere obiettivi avanzati.

«In questa azione rivendicata dovrà impegnarsi l'emigrazione tutta, superando quel concetto che non le siano solo le autorità e non gli interessi stessi a partecipare alla attività per il miglioramento della scuola».

In effetti, la tendenza a relegare a chi rappresenta l'ordine costituito la soluzione di ogni problema, mentre a noi dovrebbe spettare il compito di chiedere, di sollecitare, di postulare, era emersa già in qualche intervento durante l'autopresentazione, ritornando poi, nel corso del dibattito.

Impostare il discorso su un piano di classe

Questa attitudine è stata superata chiaramente al Convegno dall'altra tendenza che inserisce la questione scolastica all'interno del movimento operaio, su basi di classe. «Solo attraverso l'organizzazione, la spinta degli emigrati — è stato detto — si può costruire un'azione, una strategia, per risolvere il problema della scuola. Il Convegno dovrebbe tendere a individuare queste capacità, queste possibilità di mobilitazione... altrimenti tutto tenderà a comporsi all'interno di un basso di costi, di trasformazioni, ecc. Soltanto partendo da una base organizzata molto robusta, il discorso diventerà una vertenza che noi sul problema della scuola apriamo con le Autorità italiane e svizzere».

Di qui l'esigenza di precisare meglio le nostre rivendicazioni, le rivendicazioni dei genitori, evitando richieste generiche, impostazioni frammentarie e vaghe, senza una coerente visione unitaria.

I. GRUPPO DI LAVORO: Integrare la lingua italiana nel programma svizzero

I tre gruppi di lavoro, riunitisi nel pomeriggio (il primo per i corsi di lingua italiana, il secondo sui comitati dei genitori e il terzo sulla situazione degli insegnanti), hanno cercato di portare avanti questo discorso e di trovare, attraverso l'analisi della realtà, il dibattito, la verifica di molteplici e diverse esperienze, una sintesi operativa, strumenti e obiettivi concreti di lotta, sulla base di una politica di azioni comuni e di intese.

Il gruppo sui corsi ha posto in evidenza la necessità fondamentale di una collaborazione e di una alleanza fra insegnanti e comitati dei genitori, nel quadro della più vasta solidarietà tra le forze democratiche e le organizzazioni sindacali dei due paesi. L'obiettivo centrale di integrare la lingua italiana all'interno del programma scolastico svizzero è stato considerato come soluzione concreta, possibile e realmente corrispondente ai profondi mutamenti avvenuti nella struttura della popolazione scolastica in Svizzera. Il miglioramento degli attuali corsi di lingua italiana e il controllo da parte dei genitori della loro gestione, dei programmi, dei metodi di insegnamento, devono rappresentare tappe inderogabili e necessarie e terreno di maturazione politica e di formazione per gli emigrati e i maestri.

II. GRUPPO DI LAVORO: Il Comitato dei genitori non può rimanere un nucleo a se stante

E' stato precisato che occorre muoversi con i genitori non per mezzo di un semplice contatto tra essi e la Colonia, ma attraverso un nucleo che raccoglie tutte le componenti interessate al problema: attivisti della CIL, insegnanti, svizzeri, spagnoli; un nucleo la cui composizione precisa e qualificata di discorso di classe e sia in grado di fornire

continuamente un'elaborazione politica operativa, di orientamento, di prospettiva e fissi dei passaggi per riuscire a muovere la realtà.

Questo lavoro va collegato a tutta l'attività che l'emigrazione organizza svolge per la propria emancipazione: sindacale, sociale, culturale, e le singole esperienze sulla scuola, dovranno trovare una verifica, un confronto e un coordinamento a livello regionale e nazionale per avere del problema un quadro complessivo e un fronte unitario di mobilitazione.

In tale direzione uno dei mezzi da utilizzare può essere il questionario come strumento di analisi delle varie situazioni, di sensibilizzazione, di intervento e di lotta.

III. GRUPPO DI LAVORO: Gli insegnanti devono organizzarsi e battersi con gli emigrati

Dalla discussione del gruppo è uscito «un quadro desolante delle condizioni in cui gli insegnanti italiani attualmente occupati in Svizzera sono costretti a svolgere la loro attività pedagogica»: ripartizione in categorie di ruolo e non di ruolo, pessime retribuzioni, faticosi spostamenti da una località all'altra, mancanza di adeguati strumenti didattici e di possibilità concrete di qualificazione e di preparazione di fronte a situazioni sociali e umane complesse e difficili.

Gli insegnanti intendono portare avanti momenti organizzativi immediati e non solo per risolvere questioni contrattuali e normative. E' stata posta l'esigenza che questa loro organizzazione si inserisca in strutture di carattere sindacale e andando oltre la formulazione di rivendicazioni specifiche, si colleghi all'azione generale degli emigrati.

Contrattare la trasformazione della Scuola svizzera

Quegli enunciati sono gli elementi più caratterizzanti emersi nei gruppi di lavoro e nel dibattito. Il Convegno ha mostrato una realtà tutta in movimento, con una ricchezza di esperienze, di valutazioni e di dati, che è impossibile descrivere in poche righe. Sarà compito della prossima riunione allargata della Commissione culturale di Federazione che si riunirà a Grenchen domenica 7 novembre 1971 di analizzare e rielaborare i risultati e i contenuti del Convegno. La Commissione culturale dovrà diventare uno dei centri o il centro di coordinamento, di studio e di proposta di tutta l'attività sulla scuola: non possiamo sottovalutare l'importanza dell'unificazione di iniziative e di energie che altrimenti rischieremo di andare disperse. Al Convegno abbiamo constatato non solo la nostra capacità di confrontare diverse opinioni e di saperci muovere; abbiamo altresì riaffermato l'esigenza di costruire una organizzazione di classe e unitaria. La partecipazione dei rappresentanti del Sindacato Scuola della CGIL apre, in tale quadro, possibilità di nuovi contributi che dovranno essere esaminati in tutta la loro importanza.

Il Convegno ha ribadito una richiesta irrinunciabile dell'emigrazione: la trasformazione della scuola svizzera che deve tener conto dei bisogni di una popolazione scolastica che si è profondamente modificata. «Questo discorso lo potremo concretizzare — è stato sottolineato — nella misura in cui riusciremo a fare una politica di alleanze molto precise, con gli altri emigrati, con gli insegnanti, con i lavoratori svizzeri e con tutte le forze democratiche». Per cambiare la scuola di classe, dobbiamo porre la nostra azione sul piano politico, sindacale, della contrattazione.

Il Convegno ci ha detto che la vertenza sulla scuola deve essere portata avanti con urgenza e che per essa sono pronte a mobilitarsi le forze più vive dell'emigrazione. p.

PROIETTATO A BIENNE E ZURIGO

Vivo successo del film "Lo stagionale" di Bazzari

Sabato 18 settembre 1971, la Colonia Libera Italiana di Bienna ha presentato al pubblico intervenuto al palazzo dei Congressi di Bienna, il film «Lo Stagionale» di Alvaro Bazzari.

La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-



La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-

La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-

La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-

La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-

La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-

La sala che ospitava questa prima proiezione, capace di 250 posti a sedere, contava oltre 400 persone. Fra il pubblico erano presenti il deputato socialista Arthur Villard, il sindaco della città di Bienna, Fritz Staehli, il Console d'Italia a Berna, Romualdo Bethlin, il vice-consol-

IL FILM:

Giuseppe, emigrato da 7 anni in Svizzera come stagionale, si vede costretto a portare il figlio di 8 anni con sé in Svizzera in seguito alla morte della moglie.

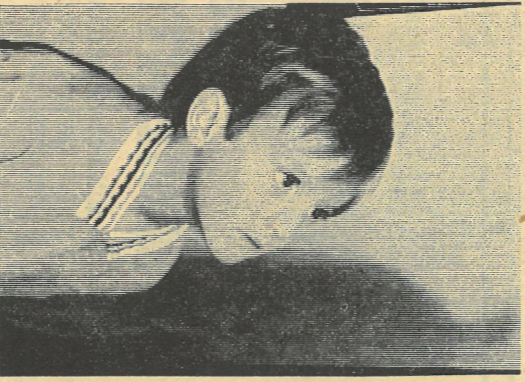
Appena arrivato, incomincia ad andare da un ufficio all'altro per legalizzare il soggiorno del bambino in Svizzera; la prima cosa importante per lui è quella di ottenere il permesso annuale che gli darebbe la possibilità di tenere con sé il figlio.

Attraverso varie sequenze del film vediamo il protagonista che, dopo le sue giornate di lavoro presso un cantiere edile, si reca dopo essersi informato presso la CIL locale, nei vari uffici competenti iniziando dal suo datore di lavoro, poi la Polizia degli Stranieri e infine il Consolato.

Vediamo però che per questa via burocratica non solo non riesce ad avere il permesso annuale ma addirittura una lettera della Polizia degli Stranieri lo invita, senza prendere in considerazione la sua situazione

venivano messi a conoscenza dell'opinione pubblica; questa soluzione estrema gli era stata suggerita da un vecchio amico di lavoro che era rientrato in Italia in seguito ad una malattia contratta sul lavoro.

Dopo questa manifestazione vediamo il piccolo Stefano chiedere al padre:



«Papà, pensi che adesso te lo daranno il permesso perché io resti qui con te?».

Domanda alla quale il padre risponde dicendogli che questa lotta è appena iniziata e dovrà allargarsi affinché l'emigrazione tutta ottenga i suoi diritti.

Infatti il film termina riprendendo alcuni momenti più salienti delle due manifestazioni organizzate dall'emigrazione a Berna.

E' da notare in particolare modo l'interpretazione genuina e originale del piccolo Roberto Frisulli (nel film Stefano) che alla prima del film è stato premiato per la sua bravura con un dono simbolico che il Consiglio della Colonia Libera Italiana di Bienna gli ha voluto offrire. Appiandissimo è stato pure Romualdo Mion (nel film il padre).

Ciò che noi auspichiamo è che attraverso questo film, e ne abbiamo avuto conferma già da queste due proiezioni, è che l'emigrazione prenda sempre più coscienza della sua condizione e della lotta che deve portare avanti per ottenere i diritti fondamentali che spettano ad ogni essere umano.

Inoltre, ci auguriamo che il regista continui nel realizzare altri film, essendo questo il modo d'informazione che riesce a toccare e sensibilizzare il maggior numero di emigrati. GABRIELLA FIORENTINI

Tabac à fumer
Portorigo Ta.
Nr. 25

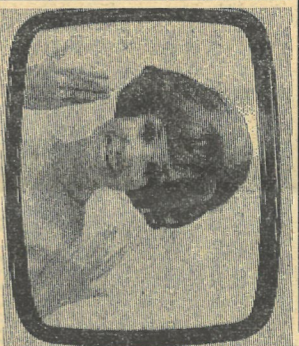
NAZIONALE
Nr. 25
250 GRAMMES Net
FR
Coupe
DETAIL
fr. 3.75

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A, Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietlikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.



L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica
 Riparazioni e vendita:

TELEVISORI
 REGISTRATORI
 RADIO

Servizio assistenza tecnica

Prezzi modici

L. POLONI
 Badenerstr. 665 - ZURIGO
 Tel. 051/62 60 52

TRASLOCHI SVIZZERA-ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich
 Tel. 051/42 72 42

**per un appetito
 all'italiana**

carne SIMMENTHAL

tutta carne scelta e genuina,
 da oggi con la gelatina
 nel classico tipo all'italiana.



Tipografia Grafica S.A. Bellinzona

Esegue stampati
 di ogni genere
 a prezzi modici

250 GRAMMES Net

RADIO TELECOLOR BURALI & HEFTI

4000 BASILEA - Bruderholzstrasse 28 - Tel. 061/35 93 35

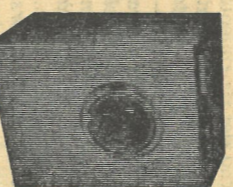
Un negozio radio - TV per italiani

- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo



L'impareggiabile lavatrice automatica
INDESIT da Fr. 890.-



controlata SEV — Qualità superiore.
 Fino a 5 kg. di biancheria asciutta
 trasportabile, anche su ruote 220 op-
 pure 380 V.

Garanzia di fabbrica (in tutta Europa)

Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in pagamento. Richiedeteci il catalogo gratuito e la lista delle occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto. Si parla italiano

INDESIT-CENTER - Vendita diretta: CESA A.G.
 Letzigraben 105 - 8047 Zurigo — Telefono 051/54 55 21

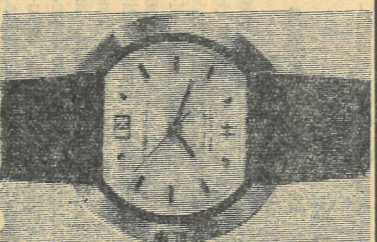
G. SCHIAVO

Orologiaio diplomato - Orologeria - Gioielleria

Riparazioni accurate di tutte le marche

BASILEA

Missionsstrasse, 15 — Tel. 25 27 04
 Vicino a Spalenter



MUSIKHAUS LÜTHI DIETIKON

da « Gianni » Zirnhoferstr. 144 - Tel. 051/88 29 76
 Tutto per la musica, tutto per i Complessi

Chitarre, bassi, organi, pianole, fisarmoniche, batterie, sassofoni, trombe, vibratori.

Amplificatori per canto e solisti, le marche migliori.
 Tutte le musiche italiane ed estere.

Servizio, riparazioni, lezioni, tutti i pezzi di ricambio.
 Vendita a rate senza anticipo

La Colonia Libera Italiana di Moehlin (AG)

in occasione del suo decennale di fondazione organizza per sabato 30 ottobre, all'Hotel Sonne di Möhlin, dalle ore 20,00 alle ore 02,00

« LA FESTA DANZANTE DEL DECENNALE »

con il rinomato complesso « I MIURA ».
 Elezione di Miss CIL
 Magnifica tombola, giochi e divertimenti.

• EMIGRAZIONE ITALIANA •

Edizione N. 17 — 25 ottobre 1971

Direttore: Gianfranco Bresadola

Redattore: Giuseppe Baiocchi

Redazione e Amministrazione:
 Militärstrasse 109, 8004 Zurigo
 Telefono: 051 - 23 08 20

Abbonamenti:

Sostenitore Fr. 25.-
 Estero Fr. 16.-
 Svizzera Fr. 8.-
 Una copia singola Fr. 0.50
 CCP 80 - 57163

Pubblicità cts. 40 al mm.
 Tiratura controllata: copie nr. 10.862

Tipografia stampatrice:
 Grafica Bellinzona S.A.

Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

DOPO LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI ELIMINATORI

CALCIO: i mondiali del 1974

Parlamo con largo anticipo del destino campionato del mondo, che si effettuerà, come tutti sanno, in Germania dal 13 giugno al 7 luglio 1974. La formula, purtroppo, è rimasta invariata. Anzi, a guardarsi bene, peggiorata, soprattutto nei confronti del calcio europeo, nonostante sia di gran lunga il migliore, qualitativamente, e il maggiore, quantitativamente, del mondo (e a quest'ultimo riguardo, basteranno le cifre: 191.000 società affiliate contro le 64.000 del Resto del Mondo; 857 mila squadre contro 168.000; 11 milioni 500.000 giocatori contro 3 milioni 500.000).

Formula peggiore perché condannerà a uno spargio la squadra vincitrice del 9° girone europeo, contro la vincitrice del 3° girone sudamericano: doppio spargio, andata e ritorno (e l'eventuale "bella" nella stessa sede del "ritorno" (e, dal momento che sarà sudamericana, si tradurrà in un altro vantaggio per il calcio di laggiù, già largamente rappresentato da 3 squadre, cioè dal Brasile (finalista di diritto insieme con la Germania Ovest) e dalle vincitrici del 1° girone (Uruguay) e del 2° girone (Argentina favorita su Paraguay e Bolivia).

Nel 3° girone sudamericano, il Perù nella Rimet messicana vincitrice sulla Bulgaria e superato dalla Germania Ovest nei quarti di finale) dovrebbe prevalere con facilità sull'ineffico Venezuela e con pochi rischi anche sul Cile (ridimensionato dopo il terzo posto ottenuto, grazie al «fattore campo» nella Rimet del 1962). Con altrettanta facilità dovrebbe prevalere la rinnovatissima URSS sull'ELIER, nel 9° girone europeo, ma non le sarà facile superare la Francia che sembra essersi rimessa sulla strada del suo massimo fulgore (terzo posto nella Rimet del 1968, ottenuto con un temistico 6-3 contro la Germania Ovest). Comunque, URSS o Francia (ma più probabilmente URSS), per qualificarsi fra le 16 squadre della competizione finale in Germania (ripeto, 13 giugno-7 luglio 1974) dovranno sottostare alle debilitanti insidie del fuso orario, né vale notare che lo stesso super-sforzo graverà

sulla vincitrice del 3° girone sudamericano, giacché per il Perù (o chi per esso) si tratta di un "regalo" che l'inamovibile 76enne Presidente della FIFA, Stanley Rous ha ritenuto di dedicare a coloro che in Messico non vollero fargli lo sgambetto (magari, sol perché non vi riuscirono) a favore dell'aspirante n. 1 (Canada) o del n. 2 (Havelange, ora divenuto n. 1).

Comunque, una sconfitta dell'Europa e di Wiederkehr, Presidente dell'UEFA, lo spargio fra la vincitrice del nostro 9° girone e del 3° sudamericano. Una sconfitta per tutti, poi, i due posti obbligatori concessi alle rappresentanti della Asia e dell'Africa, unicamente per ragioni geo-politiche; continuerà così ad essere ritardata l'evoluzione di quei Paesi, destinati a sicura eliminazione nelle tre partite da disputare in Germania, come avvenne, per esempio, al centramericano El Salvador, battuto per 0-3 dal Belgio, per 0-4 dal Messico e per 0-2 dall'URSS.

Meglio sarebbe stato procedere a una selezione per soli meriti sportivi, col vantaggio, per i battuti afro-asiatici, di ospitare partite di grande livello sui propri campi e di vedere così all'opera squadre e giocatori da cui apprendere cognizioni tecniche e ottenere, di riverbero, preziosa propaganda generale. Ma ormai è inutile recriminare: tanto non può essere lontano il giorno in cui l'UEFA prenderà il sopravvento sulla FIFA, come giusto che sia dato che l'Europa, come abbiamo visto, rappresenta il meglio e il più del mondo calcistico.

Allora, certamente, si arriverà anche alla formula di un girone finale a 8 squadre (in cui ciascuna incontra le altre 7), sostenuta da Wiederkehr, che avrebbe voluto (e, come si vede, non vi è riuscito) vararla per il 1974. Comunque, anche se tutto sembra ormai deciso, resterebbe la possibilità, una volta giunti ai vincitori dei quarti di finale, di far dipendere il titolo di campione del mondo, non più da 4 partite (le due semifinali e le finali per il 1° e il 3° posto), ma da 6 partite, come nel 1950 in Brasile, ripresentando quel piccolo girone all'italiana, i cui risultati ovviamente furono e sarebbero più accettabili, in quanto non lasciano in piedi alcun dubbio (ciò che non si è registrato in Messico, essendo mancato il confronto Brasile-Germania).

E adesso, prima di ripubblicare, per i nostri lettori, le composizioni dei gironi europei, quasi sono risulati dai sorteggi effettuati a Dusseldorf, offriamo loro la graduatoria aggiornata dal rendimento dimostrato dalle varie squadre nei precedenti gironi finali del 9° campionato del mondo, premettendo che soltanto il Brasile è stato sempre presente (e pertanto ha disputato il maggior numero di partite: 38; che Germania e Italia seguono con 7 presenze (e rispettivamente 34 e 26 partite); Uruguay, Ungheria e Inghilterra con 6-presenze; URSS con 5 e Jugoslavia con 4. Ovviamente, le cifre si riferiscono a vittorie, pa-

reggi e sconfitte, gol segnati e subiti e, infine, ai punti conquistati.

1. Brasile	26	5	7	103	49	57
2. Germania	21	5	8	87	58	47
3. Italia	15	4	7	48	30	24
4. Uruguay	13	5	8	57	38	31
5. Ungheria	13	2	7	70	34	28
6. Inghilterra	10	6	8	34	28	26
7. URSS	10	3	6	30	21	23
8. Jugoslavia	9	3	7	33	27	21

Come si vede, fra le 8 migliori squadre del mondo, 6 sono europee. Di queste, tola la Germania Ovest, finalista di diritto, ognuna dovrebbe vincere il proprio girone e pertanto essere presente nel '74 in Germania.

1. girone: Ungheria, Svezia, Austria, Malta.
2. girone: Italia, Svizzera, Turchia, Lussemburgo.
3. girone: Belgio, Olanda, Norvegia, Islanda.
4. girone: Romania, Germania E, Albania, Finlandia.
5. girone: Inghilterra, Polonia, Galles.
6. girone: Bulgaria, Portogallo, Irlanda N., Cipro.
7. girone: Jugoslavia, Spagna, Grecia.
8. girone: Cecoslovacchia, Scozia, Danimarca.
9. girone: URSS, Francia, Eire.

E adesso per finire, la risposta all'interrogativo «chi vincerà in Germania?» Sembrerebbe: vincerà la Germania, perché valore + campo = vittoria sicura. Così fu nel 1930 (Uruguay), nel '34 (Italia) e nel '66 (Inghilterra). E così sarà nel 1974: anche perché la Germania potrà vantarsi, ancora giovani, degli assi del '70, e cioè i 28enni Beckenbauer, Müller, Libuda e Grabovskij nonché il trentenne motoperpetuo Overath.

ZSCHOKKE

CERCA

**esperti pavimentisti e
apprendisti pavimentisti**

Indirizzare le vostre offerte a:

**AG Conrad Zschokke
8306 Schwenzenbach**

o telefonare ai seguenti numeri (01) 85 44 43 / 85 46 22 / 86 39 30 chiedendo del Sig. Canella.

CERGASI FAMIGLIA

disposta a gestire autonomamente il
CIRCOLO SOCIALE DELLA FEDERAZIONE
situato in Bülach, Kasernenstr. 19.

Il concorso è aperto a tutti i soci delle Colonie Libere Italiane.

Gli interessati si annunciano per iscritto alla: F.C.I.I.S., comm. amministrativa, Militärstr. 109, 8004 ZÜRIGO

**Ora anche in Svizzera
il biscotto
dalle 5 vitamine**



Nelle farmacie, drogherie e nei migliori negozi.
Distributore per la Svizzera:

UNIPHARMA S.A. - 6903 LUGANO
Sede: Barbengo - Tel. 091 - 8 04 33

B. ZANON

ogni settimana saliscicia
fresca, formaggi e vini tipici

Centralstrasse 98
Tel. 065 8 84 32

Grenchen

INVITO

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG

Freihofstrasse 25

FIAT

(presso Letzigrund) 8048 Zürich

Tel. 051 52 77 52



Lo stupidario...

"Lo stupidario nella cartella". Questa non è una delle tante scemenze che si leggono qui e là, bensì il titolo dato a ragion veduta da un settimanale italiano a un pezzo che riportava un "Breve campionario di definizioni, insegnamenti e dati «scientifici» tratti da alcuni libri di testo".

Perché un simile sforzo? In Italia — ha informato la rivista — "La rivolta contro i libri di testo per le elementari è arrivata alla fase calda. In decine e decine di scuole i maestri si rifiutano di usare i libri di testo, e organizzano biblioteche di classe che sostituiscono uno strumento ormai odiato. Si moltiplicano le inchieste e si è passati dai seminari degli studenti contestatori alle mostre organizzate, come quelle allestite dal Comune di Reggio Emilia e di Milano". Una di tali inchieste, forse la più arduata, sarà edita col titolo "Il leggere inutile". Quelle raccolte — ha aggiunto il settimanale — "raappresentano" un vero e proprio campionario di stupidità.

Con molta tristezza e biasimo per la Roma democratico-cristiana, ecco ora alcuni esempi suddivisi per argomenti:

LA STORIA

"Sta succedendo il quarantotto! Sarà il quarantotto! L'Espresso del genere sono usate, ancora oggi, per indicare situazioni incerte, avvenimenti confusi, rivolte e così via. Esse si riferiscono, evidentemente, al 1848 che, dopo un lungo sotterraneo fermento, fu, in Italia ed in Europa, l'anno delle rivoluzioni. Gli eventi di quell'anno ci ammoniscono ancora che è saggio comportarsi secondo la coerenza civile del proprio tempo se non si vuole appunto che succeda... il quarantotto!" (*L'Avventura umana — Mondadori — autori Avveduto, Borrelli, Aciri, Belvedere*).

Anche l'Italia voleva fondare le sue colonie, per dare sfogo alla sua popolazione in continuo aumento, per cercare le materie prime necessarie alle industrie e per affermare la sua posizione politica nel mondo. Essa aveva iniziato da tempo una paziente opera di civilizzazione per mezzo di missionari ed esploratori e sperava che la conquista potesse avvenire pacificamente". (*Ritasciati — Edizioni SEI — autore A. Rocca*).

PATRIA E NAZIONALISMO

"Quando il Signore ebbe creato il paese più bello della terra, compiacendosi della sua opera mortuori: Italia tu sarai regina! Gli angeli che lo udirono, pregarono: Signore, concedile una corona. Il buon Dio allora creò le Alpi". (*Nuove letture per un anno*).

"I lavoratori italiani sono dappertutto, anche in Siberia, dove costruiscono la ferrovia transiberiana piena di gallerie, che solo gli italiani sanno costruire". (*Scie d'argento*). (*La Transiberiana non ha gallerie ed è stata costruita dai russi - N.d.R.*).

"Sono fiero di essere italiano e ringrazio Dio di avermi fatto nascere in una terra dove è tanto bello vivere". (*Carosello*).

"Meravigliosa Italia, tu mi offri una casa dove crescere, una scuola dove imparare ad essere un buon cittadino, una chiesa dove pregare Dio". (*Carosello*).

IL LAVORO

"Due bambini vanno a trovare il padre all'uscita della fabbrica. L'operato esce con una grave ferita alla mano, come Lulu Masra nel film «La classe operaia va in paradiso». Il portiere gli dice: «Ve la siete cavata per miracolo». L'operato esclama, rivolto ai figli: «Eh sì, il lavoro è sempre una battaglia». Onore sul campo!". (*Mesi, vol. III, per la terza elementare*).

"E' bello amare il proprio lavoro. Sono vecchio ed al buon Dio non chiedo che una grande, quella di poter stare alla giornata fino al mio ultimo giorno". (*Noi ragazzi*).

"I lavoratori sono felici. Tutti lavorano e cantano perché il lavoro è gioia, è soddisfazione dello spirito, è salute e vigore del corpo". (...). "Se un uomo è sempre contento non va mai dal dottore. Chi lo tiene in salute? Il lavoro". (*Bosco fiorito*).

"I poveri con la buona volontà ottengono tutto". (*Cuor che batte*).

SCIENZE NATURALI

"L'arancia ha la buccia amara per ricordare agli uomini che devono vincere la cattiveria e l'egoismo. Ha nella polpa il dolce dello zucchero e la freschezza delle fonti per ricordarci che, vinta la cattiveria, la vita è dolce e bella. La polpa è divisa a spicchi per ricordarci che dobbiamo dividere il bene tra noi come fratelli". (*Il Coro*).

"La nascita del bassotto è dovuta al fatto che al Signore era rimasto troppo poco materiale per creare altri tipi di cani". (*Racconti per un anno*).

"I porcellini volevano volare ed erano andati a chiedere le ali all'Angelo, ma l'Angelo si era messo a ridere dicendo: «No, ma... ah, Mai... Ah!». Da allora i porcellini si chiamano maiiali". (*Limpido rivo*).

RAZZA

"Il Buon Dio... avendo creato gli uomini bianchi e gli uomini neri, disse loro: «Qui c'è l'oro, e qui c'è la scrittura: scegliete!». I negri, «avari e poco riflessivi» avrebbero scelto l'oro, ai bianchi sarebbe rimasta la scrittura. Che avvenne dopo un secolo? I bianchi inventarono le macchine, fecero navi, impararono l'arte della guerra e soggiugarono i negri, i quali continuavano a scavare l'oro, ma lo scavarono per i bianchi". (*Isola d'oro, testo per la 5. elementare*).

Sempre sui negri, pare naturale agli autori che il saluto di un bambino africano ad un europeo che parte è... "Ritornati, padrone?". (*Noi ragazzi*).

"Il negro ha ancora una gran confusione nella testa ed inoltre è pieno di ranore verso gli europei e non sempre riesce a comportarsi bene". "Il negro ha bisogno prima di ogni altra cosa d'essere aiutato a istruirsi, a educarsi a formarsi. Come? Stendendogli la mano come ad un fratello meno fortunato. «Fratello lo?», qualcuno dirà. «Fratello un negro?». Sì, proprio così come ha detto Gesù". (*Il Pellicano*).

Questo, in breve, "lo stupidario" — per desisterlo, volonta ed in merito del dio DC che tutto vede e provvede...
ROCCO

Emigrazione: le posizioni dei partiti svizzeri alla vigilia delle elezioni federali

• Continuazione della pag. 3

è da dare allo straniero una chiara informazione giuridica e che per tale bisogna sono da creare degli specifici enti di assistenza, indipendenti dalle Autorità e dai datori di lavoro. L'azione nazionale contro lo infestamento ha invece tenuto a sottolineare che l'assistenza ai pensionati svizzeri, usciti dall'attività vita professionale e svantaggiati dall'inflazione, deve essere prioritaria rispetto a quella da fornire agli stranieri.

SCUOLA PER I BAMBINI STRANIERI

I radicali - democratici e il Partito del lavoro hanno dichiarato che i bambini stranieri hanno diritto di essere ammessi all'istruzione. Per quanto concerne il Partito popolare cristiano la questione sta in questi termini: vorrebbe realizzare l'istruzione dei bambini stranieri facilitando da un lato la loro integrazione e dall'altro lato conservando la cultura dei paesi di origine. Il «Tags Anzeiger» ha scritto anche che questo Partito afferma che l'integrazione non significa assimilazione, che lo straniero non deve rinunciare alla propria personalità, che deve conservare le sue caratteristiche. Propone pertanto, per i bambini recentemente arrivati in Svizzera, della classi di inserimento. Ad avviso del democristiano più difficile è invece la socializzazione per i bambini che restano in Svizzera solo temporaneamente. Scote il cui insegnamento — affermano — sia in lingua straniera, contraddicono al principio che assegna il diritto di territorialità alle lingue svizzere nazionali. Queste scuole, secondo loro,

diventerebbero delle isole di lingua e cultura straniera le quali facilmente porterebbero alla formazione di ghetti e al nascere degli specifici enti di assistenza, indipendenti dalle Autorità e dai datori di lavoro. L'azione nazionale ha invece tenuto a sottolineare che l'assistenza ai pensionati svizzeri, usciti dall'attività vita professionale e svantaggiati dall'inflazione, deve essere prioritaria rispetto a quella da fornire agli stranieri.

Anche gli agrari e l'anello degli indipendenti sono contrari alle scuole di lingua straniera. L'insegnamento cultura deve essere pagato dallo Stato estero interessato. Lo Anello degli indipendenti è poi del parere che si debba dare agli stranieri, dopo un breve periodo di soggiorno, il voto passivo e attivo nelle questioni inerenti sia la chiesa che la scuola. Il Partito popolare evangelico è d'accordo sulle classi di inserimento, sull'insegnamento ai bambini stranieri della lingua e cultura materna e suggerisce l'istituzione di servizi di informazione e consultazione per questioni scolastiche.

I repubblicani di Schwarzenbach chiedono invece, per quei bambini i cui genitori vogliono tornare in patria, delle scuole separate con un programma proprio. Si può pensare a scuole italiane con insegnanti italiani finanziate dallo Stato italiano. Per l'azione nazionale l'insegnamento dei giovani svizzeri è assolutamente prioritario.

PRATICHE

PER LA NATURALIZZAZIONE

Presso atto che nei confronti della integrazione degli stranieri solo i repubblicani e gli aderenti alla Azione nazionale contro l'infestamento si dichiarano contrari (chi vuole assimilarsi — si sostiene praticamente — lo fa con i propri mezzi), qual è la posizione dei Partiti a proposito delle pratiche di naturalizzazione?

Il diritto alla cittadinanza dovrebbe essere concesso ad ogni immigrato — afferma l'anello degli indipendenti — senza che egli sia obbligato a rinunciare alla patria di origine. Di questo avviso sono anche i democristiani. L'anello degli indipendenti ha anche affermato che oggi la naturalizzazione è resa artificiosamente difficile in causa di procedure che durano anni e per le quali si inchieste che si conducono prima di concederla. D'accordo con una più generosa prassi nelle naturalizzazioni sono i radicali - democratici, il Partito del lavoro ed anche gli evangelici. Chi chiede un inserimento di tutta la procedura sono evidentemente i repubblicani e la Azione nazionale.

TASSE

L'azione nazionale contro l'infestamento e gli aderenti al movimento di Schwarzenbach sono per l'introduzione di una tassazione

straordinaria di quegli imprenditori che impiegano stranieri.

Tutti gli altri Partiti sono invece contrari alla proposta pur se con motivazioni diverse. I radicali affermano che un simile procedere significherebbe praticamente, distriminare gli stranieri; gli agrari sono assolutamente contrari a tale tipo di tassazione perché, in definitiva, sarebbero privilegiati i datori di lavoro finanziariamente più forti i quali potrebbero «comperare» immigrati in maggior numero. L'anello degli indipendenti aduce motivi di natura economico-finanziaria, il Partito evangelico afferma che tale tassa andrebbe comunque a gravare sui consumatori; i socialdemocratici argomentano in modo simile. I democristiani non appoggiano la tassazione straordinaria e però affermano che si dovrebbe formare un fondo, al quale contribuirebbero tutte le aziende medie e grandi nonché gli enti pubblici, versando una quota per ogni nuovo posto di lavoro che viene ad essere occupato. Detto fondo dovrebbe servire per la costruzione di alloggi. Anche il Partito del lavoro si è dichiarato contrario alla tassazione straordinaria. E' comunque per una più consistente tassazione di tutti i padroni e in tale maniera — ha affermato il «Tags Anzeiger» — per riuscire a coprire le spese causate dalla presenza dei lavoratori stranieri in materia di infrastrutture.

TERZA INIZIATIVA

CONTRO L'INFESTERAMENTO

Agrari, radicali, i dirigenti dello Anello degli indipendenti, democristiani, evangelici, Partito del lavoro: tutti questi schieramenti si sono dichiarati contrari alla terza iniziativa contro l'infestamento. I democristiani l'hanno definita completamente senza senso e inattuabile per tutta una serie di motivi. Il Partito del lavoro ha affermato che essa non toccherebbe quasi per niente gli imprenditori con i profitti più grossi (banche ed assicurazioni), colpirebbe invece le piccole aziende artigianali. Sono anche irroccate le ragioni umane: non si possono espellere dalle persone alle quali è stato permesso di immigrare. Per quanto concerne i socialdemocratici, secondo il «Tags Anzeiger» essi hanno detto che non possono molto contribuire l'iniziativa e che hanno in elaborazione uno studio al riguardo. Per Schwarzenbach l'iniziativa è stata lanciata troppo presto perché è da concedere alle Autorità e alla economia la possibilità di provare che si vuole la stabilizzazione. Dall'altro canto l'iniziativa in sé è però da lui considerata, oggi, positiva, perché dimostra, a suo avviso, l'estensione del malcontento. Se questa è la sua opinione, figuriamoci quale può essere quella dell'azione nazionale, che, come noto, dell'iniziativa ne è la promotrice...



S. Pellegrino
La più grande fabbrica europea di bibite.

RADIO — TV

Mayer-Bargellini

Neuhausen, Zentralstrasse 68
telefono (053) 2 15 05

Sconto in contanti - pagamento rateale

montaggio antenne - tutte le riparazioni

Settore elettrodomestici

RADIO — TV

Mayer-Bargellini

Obergasse 18, 8400 Winterthur
telefono (052) 23 90 65